

Cronaca di un amore

La passione per l'arte figurativa contemporanea nella raccolta di Massimo Caggiano



UNA STORIA PER IMMAGINI

SOPRA: *Volteggiare trasformando* di Paola Gandolfi, 1994. Olio; cm 150x100.

A DESTRA: *Massimo segreto* di Stefano Di Stasio, 1998. Olio; cm 80x100.

SOTTO: *Castrato Farinelli de Ajuste* di Sigfrido Martín Begué, 1995. Acquerello; cm 36x25.



Sedici anni trascorsi in cerca di capolavori da accostare per analogie tematiche, per rimandi concettuali e, soprattutto, per qualità: sempre altissima. Massimo Caggiano, designer di mobili d'arte, contitolare della galleria romana Il Polittico e, in particolare, collezionista, è riuscito a mettere a punto dal 1988 a oggi una raccolta di dipinti, sculture, disegni, oggetti, mobili da far invidia ai più agguerriti cultori delle ultime tendenze della contemporaneità. Oggi presenta al Complesso di Santa Sofia di Salerno, fino al 30 maggio, duecento opere per tracciare il percorso autobiografico della sua passione collezionistica. Il titolo della rassegna, "Per amore", è esplicito: si tratta di un atto di dedizione compiuto da Caggiano in omaggio alla Figurazione, negletta dalle mode recenti, talvolta data per perduta, in realtà più vitale che mai grazie ad artisti colti e sofisticati - Anacronisti, Citazionisti, Postmoderni, che dir si voglia -, che a partire dagli anni '80 raccolsero l'eredità dell'arte classica sì, ma anche simbolista, metafisica, surrealista, novecentista e, in modo particolare, dechirichiana. Ecco dunque i preziosismi figurativi, grondanti di simbologie, di Alberto Abate, le allegorie di Stefano Di Stasio, i paesaggi incantati di Salvo Russo, il neoclassicismo di Carlo Maria Mariani, le allusioni surreali di Paola Gandolfi. □

—Alessandra Quattordio

"Per amore". Complesso di Santa Sofia, Salerno, fino al 30 maggio.